

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile News

Dicembre 2/2008
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

-Regione Emilia Romagna:

Nuovo piano di azione ambientale, 148 milioni per lo sviluppo sostenibile

-Regione Lazio:

Casa, finanziate opere per 3,7 milioni di Euro

-Regione Piemonte:

Nasce Sviluppo Investimenti Territorio

-Regione Toscana:

Certificazione a Firenze lo standard Casa Clima

Secondo le stime consumi di energia tradizionale dimezzati entro il 2015

-Fotovoltaico, via alle tegole ecologiche in Toscana

Facilmente installabili nei centri storici perché a impatto visivo zero

-"Energia sostenibile nelle città" premia Bologna e Faenza

Un concorso dedicato all'uso responsabile dell'energia

-Eolico, no a concessioni e gare di aggiudicazione

Consiglio di Stato: rinnovabili libere soggette solo a compensazione ambientale

-Premio Pimby '08 alla cultura sostenibile del fare

Riconoscimento per Rho e Civitavecchia, Marche e Provincia di Siena

Regione Emilia Romagna:

Nuovo piano di azione ambientale, 148 milioni per lo sviluppo sostenibile

05/12/2008. "Stiamo realizzando un importante progetto di sviluppo sostenibile capace di essere sintesi tra economia, coesione sociale e tutela delle risorse naturali". Con queste parole l'assessore regionale all'Ambiente e allo sviluppo sostenibile Lino Zanichelli ha presentato il Piano regionale di azione ambientale 2008-2010, approvato ieri dall'Assemblea legislativa, che stanZIA 148 milioni 700 mila euro, di cui 41 milioni e 700 mila solo della Regione.

Il Piano individua nella riduzione dei rifiuti e nella tutela della biodiversità i due filoni principali di intervento, ma prevede anche progetti "di area vasta". Tra questi, il progetto speciale "Valle del fiume Po", che destina 34 milioni di euro alla riqualificazione idraulica del grande fiume e al recupero ambientale dell'intera fascia fluviale, con interventi nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Ferrara. E ancora, 15 milioni per il recupero ad uso irriguo delle acque reflue depurate lungo la costa emiliano-romagnola e per la riqualificazione del sistema delle zone umide e delle saline, e 6 milioni di euro per una serie di interventi nel Canale Emiliano-Romagnolo con un obiettivo di fondo: garantire adeguate risorse idriche alla Romagna.

"L'integrazione è la chiave del nuovo Piano ambientale che, in linea con le priorità fissate dall'Unione Europea, si muove all'interno della programmazione regionale e dei più importanti programmi comunitari per la riqualificazione industriale e del territorio - ha dichiarato Zanichelli - Questo consente l'attivazione di una strategia a tutto campo che si intreccia con i piani e le azioni in tema di trasporti, energia, produzione e consumo sostenibili, difesa idraulica."

"Etichettare" i rifiuti, per sapere sempre da dove vengono e un sistema per catturare la CO2. Sono solo due dei progetti innovativi previsti dal Piano di azione ambientale 2008-2010 nel settore dei rifiuti e che potranno contare su uno stanZIamento di 2 milioni di euro ciascuno. Nel primo caso l'obiettivo è quello di mettere a punto un sistema per poter ricostruire a ritroso l'intero percorso di un rifiuto dalla produzione allo smaltimento. Nel secondo caso invece l'obiettivo è realizzare sistemi efficaci per separare l'anidride

carbonica prodotta dal ciclo dei rifiuti e immagazzinarla o utilizzarla a fini industriali, riducendo dunque l'inquinamento ambientale. La raccolta differenziata ha già raggiunto in Emilia-Romagna il 40%. Per fare ulteriori passi in avanti in questo settore considerato strategico il Piano stanziava altri 15 milioni di euro per finanziare attraverso bandi iniziative su tutto il territorio regionale volte alla riduzione dei rifiuti, potenziando soprattutto la raccolta differenziata, il riciclaggio, la raccolta porta a porta. Sono previsti invece 5 milioni di euro per un progetto che coinvolgerà diverse province per il recupero dei fanghi di depurazione delle acque reflue urbane e industriali.

Biodiversità: 10 milioni di euro per tutelarla. L'inquinamento e l'antropizzazione mettono a rischio anche in Emilia-Romagna la sopravvivenza di numerose specie animali e vegetali. Per questo il Piano di azione ambientale stanziava 7 milioni di euro per sostenere la biodiversità e la tutela del patrimonio naturale. Altri 3 milioni di euro andranno invece a progetti per la valorizzazione dei due Parchi nazionali dell'Emilia-Romagna - quello delle Foreste Casentinesi e dell'Appennino Tosco-Emiliano - e per il Parco interregionale del Delta del Fiume Po.

Gli altri interventi previsti: lotta all'inquinamento atmosferico, ma anche bonifica dall'amianto. Ammonta a 15 milioni di euro, ma movimenterà risorse pari a 33 milioni, l'Accordo quadro tra Regione, Ministero dell'Ambiente e Comune di Bologna per migliorare la qualità dell'aria. L'intesa prevede interventi non solo nel capoluogo regionale (tra cui l'elettrificazione della Linea di autobus 14), ma anche in tutta l'Emilia-Romagna per promuovere la mobilità sostenibile e contenere i consumi energetici. Sono invece previsti 4 milioni di euro che verranno erogati attraverso bandi alle imprese per bonificare dall'amianto i siti industriali.

Fonte. www.regione.emilia-romagna.it

Regione Lazio:

Casa, finanziate opere per 3,7 milioni di Euro

01/12/2008. La commissione Lavori pubblici e politica della casa ha approvato la graduatoria per il finanziamento di opere di urbanizzazione relative a piani di zona di edilizia economica e popolare: si tratta di 23 finanziamenti che andranno a coprire il 69 per cento del costo totale previsto dai progetti presentati dai Comuni, per un totale di 3 milioni e 750 mila euro.

Per il presidente della commissione, Giovanni Carapella (Pd) "si tratta un investimento importante per dotare questi quartieri delle opere di urbanizzazione primaria. Un altro tassello della politica della casa che la giunta Marrazzo sta mettendo in campo. Grazie al lavoro che abbiamo fatto in commissione sarà possibile finanziare tutte le richieste dichiarate ammissibili".

Di seguito l'elenco dei Comuni interessati.

Comuni inferiori ai 5000 abitanti: Antrodoco, Castel di Tora, Castiglione in Teverina, Civitella D'Agliano, Corchiano, Farnese, Ischia Di Castro, Marta, Montelanico, Oriolo Romano, Pastena, Percile, Roccagorga, San Vittore del Lazio, Sant'Angelo Romano, Vasanello.

Comuni superiori ai 5000 abitanti: Acquapendente, Caprarola, Cassino (2 interventi), Ceccano, Fara Sabina, Palestrina.

Fonte: www.regione.lazio.it

Regione Piemonte:

Nasce Sviluppo Investimenti Territorio

03/12/2008. Nasce Sviluppo Investimenti Territorio, società che opererà nel recupero delle aree industriali dismesse, nella realizzazione di nuove aree attrezzate con particolare attenzione alla bioedilizia, all'architettura sostenibile e alla produzione tecnologie ambientali efficienti, e nella bonifica di siti inquinati.

Nella società confluiscono le due società, Soprin e Sinatec, detenute da Finpiemonte Partecipazioni, la holding di partecipazioni regionale che deterrà il 95% del capitale della newco. L'obiettivo dell'operazione è sviluppare sinergie, ampliare l'offerta commerciale, effettuare importanti investimenti e ottenere maggiore efficienza con la riduzione dei costi di gestione.

"Una caratteristica della nuova società - sottolinea l'assessore regionale all'Industria, Andrea Bairati, presente all'assemblea del 2 dicembre - sarà la promozione di iniziative innovative a basso impatto ambientale e ad elevate prestazioni energetiche sulla architettura ed edilizia sostenibile".

Altra novità di Finpiemonte Partecipazioni è la conclusione della prima tappa dell'aumento di capitale, lanciato il 16 settembre scorso. Con questa operazione il capitale sociale passa da 22,8 a 40,7 milioni di

euro, portando il patrimonio netto a 76,6 milioni di euro. L'operazione terminerà a giugno 2009 con il possibile ingresso di nuovi soci, che potranno sottoscrivere le quote inopstate, e consentirà a Finpiemonte Partecipazioni di sviluppare investimenti e iniziative in settori strategici quali la logistica e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Fonte: www.regione.piemonte.it

Regione Toscana:

Certificazione a Firenze lo standard Casa Clima

Secondo le stime consumi di energia tradizionale dimezzati entro il 2015

05/12/2008 – Novità in ambito ambientale per la Provincia di Firenze. Gli edifici nuovi o ristrutturati possono richiedere la certificazione energetica secondo lo standard "Casa Clima", aderendo ai principi dell'Unione Europea.

Si tratta di un documento con marchio di qualità, rilasciato dall'Agenzia Fiorentina per l'Energia. La classificazione energetica dell'edificio avviene in seguito ad un'indagine sull'immobile durante tutto l'iter della realizzazione e non solo sulla base di un semplice progetto.

Secondo il Presidente della Provincia Matteo Renzi in questo modo il consumo di energia tradizionale sarà dimezzato entro il 2015. Il quadro sarà completato dalla solarizzazione delle scuole, l'installazione di pannelli fotovoltaici nelle discariche esaurite, l'incentivo mille per mille a famiglia.

Il certificato energetico di un edificio aiuterà a valutarne l'efficienza energetica e a prevedere i costi di gestione. La catalogazione energetica di un edificio è inoltre fonte di trasparenza. Il certificato diventa quindi un documento di grande valore simbolico e commerciale perché esplicita l'alta qualità degli edifici. Nei casi di edifici particolarmente efficienti verrà posta una targa energetica in metallo come segno distintivo.

Il certificato energetico evidenzia immediatamente l'entità del fabbisogno di calore di un edificio e presenta due classificazioni energetiche: la classe di isolamento termico della costruzione e la qualità dell'impiantistica. Con l'aiuto di una etichetta suddivisa in caselle colorate, dal verde (basso fabbisogno energetico) fino al rosso (alto fabbisogno), anche i non addetti ai lavori possono capire se un edificio consuma molta o poca energia.

L'indice termico di calore viene determinato in base a fattori rilevanti dal punto di vista energetico, tramite un procedimento di calcolo unitario. I committenti possono in questo modo calcolare il fabbisogno medio di riscaldamento ed energia di un edificio ed effettuare una comparazione tra diverse costruzioni.

Adeguare un edificio agli standard costruttivi e di riqualificazione energetica "CasaClima" può comportare vantaggi di tipo fiscale, rendendo possibile accedere alla detrazione Irpef/Ires del 55% prevista dalla Legge Finanziaria 2007.

Fonte: *Provincia di Firenze*

Fotovoltaico, via alle tegole ecologiche in Toscana

Facilmente installabili nei centri storici perché a impatto visivo zero

02/12/2008 - Il fotovoltaico conquista anche i centri storici. Giovedì 27 novembre presso il Consiglio Regionale della Toscana, Fabio Roggiolani, Presidente IV Commissione CRT, ed Erasmo D'Angelis, Presidente VI Commissione CRT, hanno tenuto una conferenza stampa per presentare le "tegole fotovoltaiche".

Secondo Roggiolani la produzione di energia elettrica diventa così anche estetica, oltre che conveniente ed ecologica, andando a minimizzare qualunque tipo di impatto ambientale. Dopo il lancio del progetto "Il Sole in casa" il fotovoltaico toscano è cresciuto di dieci volte in tre anni, passando da 1,3 Mw del 2005 agli attuali 15 Mw, con circa millequattrocento impianti funzionanti.

La diffusione delle tegole fotovoltaiche può risolvere un problema comune alle città a vocazione turistica, quello del vincolo architettonico dei centri storici. Le aziende, a detta di Roggiolani, sarebbero già pronte per il salto di qualità, per avere case sostenibili "a impatto visivo zero" capaci di superare le barriere legislative e i contrasti con le soprintendenze.

Per Erasmo D'Angelis, esponente del Pd, il Piano energetico regionale prevede che almeno il 50% di energia elettrica dovrà provenire da fonti rinnovabili. Le cifre si attestano infatti intorno ai 150 Mw entro il 2020. Le tegole fotovoltaiche, che come unico handicap potrebbero avere inclinazioni degli edifici poco gestibili,

accelerano un processo virtuoso basato su ricerca e innovazione, che potrà creare un distretto industriale da 20 mila addetti.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione i rappresentanti delle aziende Rem Energies e Fornaci Fonti hanno anche mostrato come le tegole si integrano perfettamente con l'architettura preesistente grazie a soluzioni di colore che non le rendono visibili a distanza.

Fonte : Regione Toscana

"Energia sostenibile nelle città" premia Bologna e Faenza

Un concorso dedicato all'uso responsabile dell'energia
di Miriam De Candia

03/12/2008 – "Energia sostenibile nelle città", concorso lanciato da Ministero dell'Ambiente e Istituto Nazionale di Urbanistica nel marzo 2008, premia Bologna e Faenza per l'attenzione e la sensibilità dimostrate alla questione "sostenibilità". Il premio rientra nel novero delle iniziative intraprese per la promozione della campagna "Energia Sostenibile per l'Europa" (SEE) in Italia ed intende valorizzare promuovere le best practices nell'ambito del risparmio energetico e dell'energia pulita.

Nello specifico, "Il Piano Energetico Comunale applicato al Piano Strutturale" del Comune di Bologna è stato insignito del primo premio nella categoria "Metodologia", mentre il progetto "S. Rocco - Quartiere sperimentale sostenibile" del Comune di Faenza ha vinto il titolo di miglior progetto per la sezione "Progetti Energeticamente Sostenibili".

Nella giuria del concorso, Federico Oliva, Presidente INU, Antonio Lumericisi, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Alessandra Fidanza (INU), Stefano Pareglio (INU), Virginia Bombelli (MATTM) e Wolfram Sparber (MATTM).

Tra i criteri di valutazione nell'attribuzione del premio: integrazione tra pianificazione urbanistica e pianificazione energetica; presenza di una strategia di sviluppo tesa a conseguire significativi e misurabili riduzioni delle emissioni dei gas serra; individuazione di mezzi volti al miglioramento della qualità di vita; potenziale replicabilità sul territorio dell'esperienza; indicazione di sistemi di cooperazione tra pubblico e privato; impiego di innovativi strumenti finanziari; impiego di innovativi sistemi partecipativi.

Queste le motivazioni ufficiali fornite nell'attribuzione del premio al "Piano Energetico Comunale applicato al Piano Strutturale" del Comune di Bologna: "Il progetto ha evidenziato una completa integrazione tra pianificazione urbanistica ed energetica, sviluppando inoltre una metodologia che arriva a definire dei Bacini Energetici Urbani (BEU). La metodologia qui sviluppata contiene gli elementi per poter essere replicata sul territorio. Il progetto denota ampia consapevolezza e condivisione degli obiettivi delineati dal Protocollo di Kyoto, con ulteriori prospettive per lo sviluppo di un Piano d'Azione sostenibile verso il 2020, come richiesto nell'ambito del Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), iniziativa della Commissione Europea sulla sostenibilità ambientale ed energetica".

Del progetto "S. Rocco - Quartiere sperimentale sostenibile", promosso dal Comune di Faenza, la commissione giudicatrice ha lodato "l'efficacia dell'accordo urbanistico nella cooperazione pubblico-privato per l'acquisizione dell'area, e un approccio integrato per la sostenibilità energetico-ambientale a livello di quartiere. Vengono presi a riferimento standard espliciti, e quindi monitorabili, che possono consentire la replicabilità dell'esperienza sul territorio. Sono stati rilevati elementi di sinergia con il Programma 'Concerto' della Commissione Europea, suggerendo quindi lo sviluppo di un sistema di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi posti. Infine, si è riscontrata una buona integrazione tra sicurezza urbana, qualità degli spazi pubblici, assenza di barriere architettoniche e gestione della mobilità sostenibile che privilegia i pedoni ed esclude il traffico veicolare all'interno del quartiere."

Oltre ai due vincitori, tra i sei finalisti della competizione (tre per categoria) sono stati indicati il Comune di Reggio Emilia col "Protocollo di certificazione Ecoabita", e il Comune di Faenza col "Piano Strutturale Comunale" nella sezione "Metodologia". Per quanto attiene la categoria "Progetti Energeticamente Sostenibili" hanno brillato Etica Onlus col "Progetto casa solare energeticamente efficiente 'Habitat Energia'" e Ricerca e Progetto - Galassi, Mingozi e Associati, con il lavoro "Insediamento residenziale sostenibile a Villa Fastigi - Pesaro".

La premiazione ufficiale, ha avuto luogo a Venezia nella giornata inaugurale di Urbanpromo, evento di marketing urbano e territoriale firmato Inu e Urbit. Per l'occasione, Mario Cucinella, testimonial del Premio, ha tenuto una lectio magistralis nella quale ha asserito "Credo che la cosa davvero interessante, rispetto ai due progetti vincitori, sia l'idea che le Amministrazioni pubbliche stiano iniziando a valutare, al di là delle singole forme, progetti di intere aree sotto il segno della sostenibilità ambientale o - come per Bologna - che questa determini la matrice dell'intero Piano strutturale cittadino. Dunque, la sostenibilità non è vista oggi

come qualcosa di estraneo alla progettazione da applicare per singoli punti, ma sta diventando il minimo comun denominatore della pianificazione della città futura”.

Eolico, no a concessioni e gare di aggiudicazione

Consiglio di Stato: rinnovabili libere soggette solo a compensazione ambientale
di Paola Mammarella

03/12/2008 – Vietata ai Comuni la possibilità di indire una gara per la selezione della migliore realizzazione di un parco eolico. È quanto emerso con il parere 2849 emesso dalla Terza Sezione del Consiglio di Stato.

Il provvedimento ha fatto seguito alla richiesta del Ministero dello Sviluppo Economico, che ha domandato chiarimenti in merito alla situazione di Scala Coeli, centro in provincia di Cosenza. La Giunta Comunale aveva infatti emanato due delibere per la definizione delle linee guida e della regolamentazione in materia di impianti eolici sul territorio del Comune.

Con tre provvedimenti, provenienti da Giunta e Consiglio Comunale, era stata successivamente avviata una gara per l'individuazione delle società interessate e la scelta della vincitrice in base a criteri economici.

Dopo l'interessamento da parte di un'altra impresa e il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, le valutazioni di Ministero e Consiglio di Stato porteranno all'annullamento dei provvedimenti impugnati. Resteranno in piedi solo le linee guida per la localizzazione e la fissazione del numero massimo di impianti, materia di competenza comunale.

Secondo il Consiglio di Stato un'Amministrazione comunale non può trasformare una attività liberalizzata, come la produzione di energia elettrica e rinnovabile, in una soggetta a concessione. Il Decreto Legislativo 79/1999, che ha attuato la Direttiva comunitaria 96/92/CE, ha infatti definitivamente collocato la produzione di energia elettrica tra le attività concorrenziali.

Non è inoltre possibile operare la scelta della ditta vincitrice, compito che spetta alla Regione o alla Provincia delegata in base al Decreto Legislativo 387/2003, che ha attuato la Direttiva comunitaria 2001/77/CE. In base a questa norma gli impianti per la produzione di energia rinnovabile sono considerati di pubblica utilità, quindi indifferibili e urgenti.

Un'altra interpretazione, condivisa parzialmente dal Consiglio di Stato, è quella fornita dalla difesa del Comune, secondo il quale non si può escludere in astratto che un ente pubblico decida di produrre energia eolica avvalendosi di un soggetto privato.

Condizione possibile a patto che l'attività sia conforme all'autorizzazione regionale. In questo caso potrebbe infatti trattarsi non di concessione, ma di appalto di servizio, per cui bisogna pubblicare una gara regolare, come stabilito dalla normativa comunitaria.

La scelta del vincitore può infine essere effettuata su un ordine di priorità delle domande basato su un criterio cronologico o discrezionale, ma mai su uno di convenienza economica attraverso la monetizzazione della concessione. L'attività di produzione e gestione di energia da fonti rinnovabili non può essere sottoposta a misure di carattere economico, ma solo ad azioni di compensazione ambientale.

Premio Pimby '08 alla cultura sostenibile del fare

Riconoscimento per Rho e Civitavecchia, Marche e Provincia di Siena

02/12/2008 - Troppo spesso ci si lamenta per quella cultura del “no” che frena ogni investimento in infrastrutture. Per contrastare questo atteggiamento associazione Pimby, Please In My BackYard, ha deciso di promuovere un Premio per gli Amministratori locali che cercano di diffondere una cultura sostenibile del fare. L'obiettivo è valorizzare l'esperienza di quelle Amministrazioni pubbliche che hanno scelto di realizzare opere sul proprio territorio, coniugando il rispetto delle regole con il consenso dei cittadini. Pimby vuole contribuire a portare alla luce esperienze virtuose nel campo della corretta informazione, della comunicazione ambientale e del coinvolgimento dei portatori di interesse di un territorio, stimolando un dibattito serio e privo di pregiudizi sulle modalità con cui realizzare quelle infrastrutture di cui il Paese ha bisogno.

Delle 23 Amministrazioni che hanno partecipato all'edizione 2008 del Premio Pimby ne sono state premiate quattro, una per ogni macro categoria di infrastrutture: energia, rifiuti, mobilità, trasformazioni sul territorio.

Al Comune di Rho è stato assegnato un riconoscimento per la realizzazione del nuovo polo esterno della Fiera di Milano. Il Comune di Civitavecchia è stato premiato per la riconversione a carbone della centrale di Torrevaldaliga Nord. La Regione Marche per l'allargamento alla terza corsia del tratto marchigiano dell'A14. La Provincia di Siena, infine, per il potenziamento del termovalorizzatore di Poggibonsi.

Ai 4 Amministratori è stata consegnata, dal Ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, una clessidra, metafora del tempo che passa e simbolo di un'Italia che non può più permettersi di rinviare un certo tipo di decisioni. Loro ce l'hanno fatta. In quanti saranno a seguire il loro esempio?

"Pimby premia per il secondo anno consecutivo quelle Amministrazioni virtuose che hanno contribuito a dare un input allo sviluppo del nostro Paese", ha dichiarato Chicco Testa. "In Italia la destrutturazione dei meccanismi decisionali rende di fatto difficile qualsiasi grande progetto che venga dall'opinione pubblica percepito come potenzialmente rischioso. Ciò che è normale in altri Paesi d'Europa, da noi appare come un'impresa miracolosa, anche se ammiriamo le infrastrutture dei nostri vicini. Dobbiamo lavorare per una semplificazione delle procedure e per una maggiore condivisione dei progetti con le comunità locali".

Per andare oltre le esperienze dei singoli, servono riforme di sistema, in grado far compiere un salto di qualità alle nostre scelte in materia di infrastrutture. Associazione Pimby ne è convinta da tempo ed è per questo che nel marzo 2008 ha promosso un Manifesto, significativamente intitolato "Partecipare per Decidere", in cui si propone di intervenire sulla legislazione nazionale per garantire tempi certi per la discussione di un progetto, modalità di inclusione predefinite, responsabilità chiare e condivise, regole precise per eventuali compensazioni di carattere ambientale o territoriale, certezza del diritto, velocità di esecuzione una volta ottenute tutte le autorizzazioni necessarie.

Per dare un ulteriore segnale in questa direzione, associazione Pimby ha assegnato, oltre ai Premi agli Enti Locali, una serie di "menzioni speciali alla cultura del fare", attribuite a due esperienze internazionali particolarmente significative e ai due esponenti politici italiani che nel corso del 2008 più di tutti hanno dimostrato di condividerne, all'atto pratico, lo spirito: Gianni Letta e Sergio Chiamparino.

Il Governo britannico è stato premiato per l'ambizioso progetto di legge denominato "Planning Bill" che, istituendo una commissione nazionale per la programmazione degli investimenti in infrastrutture, contribuisce ad accelerare le decisioni in materia di infrastrutture strategiche depoliticizzando al contempo scelte che fino ad oggi sono state fin troppo comode da rimandare. Ritirerà il premio Edward Chaplin, Ambasciatore britannico in Italia.

La Commissione Locale di Informazione di Flamanville (località francese dove è in costruzione uno dei reattori nucleare di ultima generazione) per aver saputo negoziare e costruire il consenso necessario alla realizzazione di un'importante impianto di produzione dell'energia, massimizzando i benefici per la propria comunità e per il proprio Paese. L'esperienza francese del dibattito pubblico è per l'Italia uno stimolo ad affrontare in modo aperto e trasparente le decisioni relative a qualsiasi tipologia di impianto, qualora esso sia considerato utile per contribuire al benessere della collettività. Ritirerà il premio Michel Laurent, Presidente Commissione Locale di Informazione di Flamanville.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato premiato per l'impegno costante e concreto nella gestione del dossier sui rifiuti in Campania, occasione nella quale ha avuto modo di far valere, ancora una volta, le sue riconosciute capacità di negoziazione e l'orientamento alla ricerca di un consenso il quanto più possibile largo.

Del Sindaco di Torino è stato sottolineato lo spirito pragmatico ed inclusivo con cui ha dato vita alle politiche di sviluppo socio-economico per l'area metropolitana di Torino, anche attraverso l'organizzazione di grandi eventi, tra cui le Olimpiadi invernali. Si tratta delle stesse doti, tra le altre, gli hanno poi consentito di giocare un ruolo determinante, assieme al Presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso e al Commissario Straordinario di Governo Mario Virano, nello sbloccare i finanziamenti alla Tav Torino-Lione.

"Il nostro Paese è in ritardo, da un punto di vista culturale prima che infrastrutturale e non possiamo più permettercelo" ha dichiarato Patrizia Ravaioli, Presidente di Associazione Pimby. "Speriamo che questa giornata possa servire da stimolo a tutti coloro che in Italia si occupano di investimenti in infrastrutture, a partire dalle Amministrazioni pubbliche, vere protagoniste –in questo e in altri settori- della nuova stagione di riforma. Per quanto ci riguarda, il lavoro di Pimby prosegue con convinzione nel solco tracciato dal nostro Manifesto. Insieme alla proposta di legge, abbiamo recentemente firmato con Anci un protocollo di intesa per collaborare in modo sempre efficace sul territorio".

Fonte: www.pimby.eu